

Una grande mobilitazione in città e in provincia per l'apertura della campagna elettorale

# Con Giorgio Amendola domani tutti al Palasport

L'appuntamento è alle 9,30 - Il prestigioso dirigente comunista illustrerà i temi fondamentali del colloquio con i cittadini - Le sezioni mobilitate in una straordinaria campagna di orientamento - Rinviata per solidarietà con lo sciopero dei giornalisti la conferenza stampa fissata per oggi

L'appuntamento — il grande, tradizionale appuntamento dei comunisti napoletani — è per domani mattina, alle 9,30, al Palasport dello Sport.

Sarà il compagno Giorgio Amendola, della direzione del partito e capoluogo nella circoscrizione Napoli-Caserta per la Camera dei deputati, ad illustrare ai giovani, ai cittadini, ai lavoratori di Napoli e di tutta la provincia i temi fondamentali che i comunisti porteranno al centro della campagna elettorale.

Certo, si tratta di una campagna elettorale non facile, lo scontro tra le forze del progresso e quelle della restaurazione è quanto mai acuto, c'è chi vuole che Napoli e il Sud tornino indietro, ma proprio per questo totale sarà l'impegno di tutti i compagni e di tutte le sezioni per portare avanti, in questi giorni e in queste settimane, una grande opera di chiarificazione e di orientamento di massa, per battere il qualunque che la Dc e le forze restauratrici cercano di spingere a pieni mani, per far sì che ciascuno possa ragionare con la sua testa, a partire dalle situazioni reali e dai dati di fatto.

È il primo di questi dati di fatto è assai semplice: che senza i comunisti e contro i comunisti non solo non si governa il paese, ma si aggravano tutti i problemi degli strati popolari, dei giovani delle donne, dei lavoratori; che non c'è grande garanzia per le popolazioni del Mezzogiorno e nella forza del Pci, il partito della classe operaia e dell'unità del popolo, il cardine di ogni processo di rinnovamento della società nazionale. È questo lo spirito dunque — combattivo, lucido, impegnato — che caratterizzerà la manifestazione di apertura del Palasport dello Sport.

Com'è noto l'Unità domani non esce e quindi la lettura straordinaria prevista è rinviata a lunedì (con le liste) e a martedì prossimo, per la grande diffusione del 1. Maggio.

Domani mattina, intanto, per continuare il dialogo di massa nei quartieri, le sezioni e le cellule potranno ritirare al Palasport un foglio di propaganda, che sarà un utile strumento di confronto con tutti i cittadini.

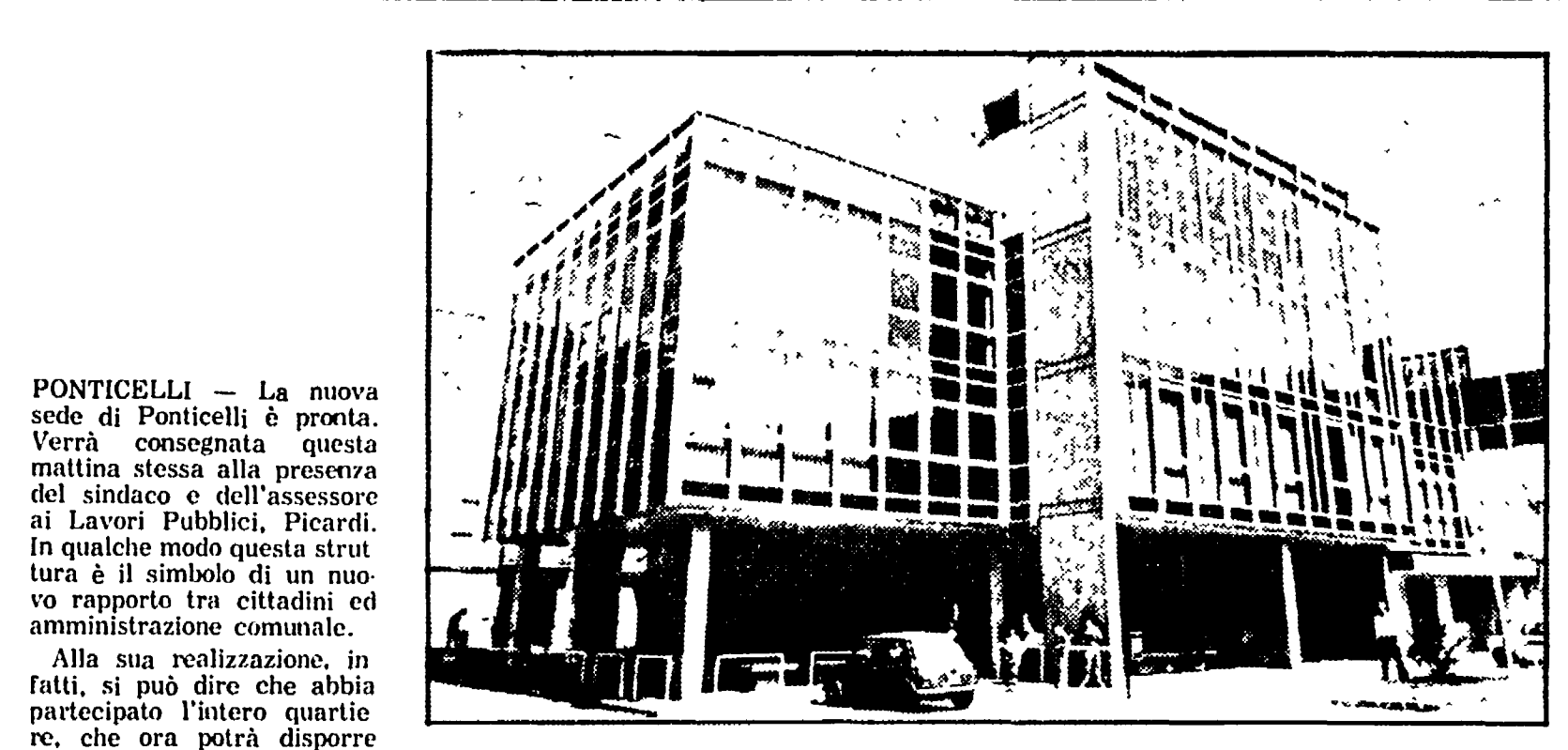
Decine e decine — a quanto informa la sezione organizzativa della federazione comunista — sono i pullman già prenotati per domani. Il consiglio che viene dato ai compagni che verranno in auto e alle sezioni per quanto riguarda i pullman è quello di non attraversare il centro di Napoli e di utilizzare la tangenziale, in modo da evitare ogni ingorgo.

Per lo sciopero dei giornalisti è stata anche rinviata la conferenza stampa indetta per questa mattina al circolo della stampa per la presentazione dei programmi elettorali e a cui dovevano prendere parte il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria, il compagno Abdou Ali-novi, della direzione e l'onorevole Aldo Masullo, indipendente, candidato per le elezioni europee.

L'ha annunciato, ieri sera, l'ufficio stampa della federazione comunista napoletana, esprimendo — nello stesso tempo — la solidarietà dei comunisti con gli operatori dell'informazione impegnati in una dura e qualificata vertenza per il rinnovo contrattuale.

Intanto il prefetto di Napoli Tito Biondo, ha indetto per questa mattina, alle 10,30, una riunione con i rappresentanti di tutte le formazioni politiche interessate allo scopo — dice un comunicato della prefettura — di «verificare le possibilità che vengano raggiunte preventive intese circa l'ordine di presentazione delle liste e delle candidature».

**Diretta dal Palasport a Radio popolare**  
La manifestazione di apertura della campagna elettorale del Pci, sarà trasmessa in diretta dal Palasport dello Sport da Radio Spazio popolare che modula sugli 88,750 MHz.



## Alla presenza delle autorità comunali Stamane a Ponticelli la consegna della nuova sede municipale

Alla sua realizzazione ha contribuito l'intero quartiere - I pannelli decorativi sono stati realizzati dal Gruppo Arti visive della casa del popolo

PONTICELLI — La nuova sede di Ponticelli è pronta. Verrà consegnata questa mattina stessa alla presenza del sindaco e dell'assessore ai Lavori Pubblici, Picardi. In qualche modo questa struttura è il simbolo di un nuovo rapporto tra cittadini ed amministrazione comunale.

Alla sua realizzazione, in fatti, si può dire che abbia partecipato l'intero quartiere, che ora potrà disporre non solo di servizi più moderni ed efficienti, ma anche di una nuova sala, al terzo piano, per le sedute del consiglio di circoscrizione.

L'edificio è stato costruito là dove sorgeva la vecchia sede municipale, precedentemente abbattuta. È una prima testimonianza del nuovo criterio che si intende adottare per la ristrutturazione dell'intero quartiere: si respinge, cioè, la logica degli sventramenti indiscriminati e si rispetta, nei limiti del possibile, il persistente tessuto urbano pur creando un'opera estremamente moderna, per uso del materiale — pareti, vetrate, infissi in alluminio anodizzato, condizionamento d'aria, impianti anti-infortuni — e disegno architettonico.

La sede si compone di due corpi di fabbrica di diversa altezza. Al piano terra ci sono i locali per il posto dei vigili urbani e per gli uffici postali. Al primo, invece, ci sono i servizi di condotta medica ed ostetrica con uffici vari. I servizi amministrativi veri e propri sono stati sistemati al piano superiore. Al terzo piano, infine, c'è la sede del consiglio di quartiere.

E' questa, forse, la novità più significativa. I locali sono stati adobbati con ampie pannelli di diversi metri quadrati, frutto di un lavoro collettivo che ha coinvolto centinaia e centinaia di bambini e pensionati di tutti i nuclei della zona. L'iniziativa è stata presa dal gruppo arti visive della casa del

popolo di Ponticelli. «Con l'aiuto dell'Arco Porchiano e del centro rionale "De Gasperi" — spiega il compagno Pasquale Coppola che insieme con Antonio Picardi ha curato l'iniziativa — abbiamo girato per i rioni invitando i bambini a far schizzi e disegni che poi hanno costituito il punto di riferimento per i pannelli definitivi».

L'obiettivo di sollecitare la partecipazione di tutti alla realizzazione della nuova sede municipale è stato così pienamente raggiunto. Di disegni, infatti, ne sono stati raccolti moltissimi. I lavori sono poi stati rielaborati all'interno della casa del popolo, dove, in una sorta di laboratorio aperto, ragazzi della scuola media e pensionati hanno realizzato le opere decorative definitive. In sostanza hanno riprodotto i motivi architettonici dei cortili, le usanze o particolari momenti delle feste popolari, l'uso alternativo degli spazi già esistenti.

«Certo — dicono i compagni della casa del popolo — il discorso non è concluso, anzi. Si può dire che sia appena iniziato, perché dovrà proseguire con la realizzazione di altri momenti partecipativi come questo». Nella foto: la nuova casa comunale di Ponticelli.

## Vomero: dopo la marcia di protesta per il racket

### Ancora intimidazioni contro i commercianti

Una donna ferita gravemente in una rapina ad Afragola

La ferma condanna dei commercianti del Vomero contro le bande di taglieggiatori che da tempo imperverano nella zona, ha provocato altre azioni intime datorie.

Poche ore dopo la manifestazione infatti si sono avuti nuovi gesti leppistici contro i negozi. Nella notte alcuni sconosciuti hanno espulso alcuni colpi di pistola contro il negozio di mobili di Concetta De Vito, in via Ajello. Si è trattato di un gesto di rappresaglia dal momento che un figlio della proprietaria del negozio di mobili è il vicepresidente del Centro commerciale del Vomero che ha promosso la iniziativa dell'altro ieri. Quasi contemporaneamente nella stessa zona del Vomero alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco al negozio di pellami di Alberto Raimo in via Cirillo. Le fiamme non sono riuscite ad avvolgere l'intero locale. Per questo i danni sono stati limitati.

Intanto aumentano le pressioni di posizione delle forze politiche contro il racket di quegli atti. In un loro comunicato i commercianti della zona Vomero-Arenella esprimono la solidarietà e il sostegno all'azione intrapresa dagli operatori economici, e stimolano le forze dell'ordine perché venga garantita la serena operosità dei commercianti vomeresi.

La cronaca, intanto, registra una sanguinosa rapina verificatasi poco prima delle 13 ad un'agenzia del Banco di Napoli ad Afragola.

Sei persone a bordo di una Fiat 128 hanno fatto irruzione nella sede della banca in via Francesco Russo dopo aver imballizzato e catturato la guardia giurata. Una volta all'interno della banca si è ripetuto il solito copione: i dieci impiegati e la ventina di clienti che si trovavano all'interno sono stati obbligati a stendersi sulla faccia a terra.

I banditi si sono quindi impossessati di 38 milioni e sono usciti con il bottino.

Fuori della banca un giovane appuntato dei carabinieri in borghese ha tentato di ostacolare la fuga dei 5 rapinatori (il sesto era rimasto al volante). Sono stati esplosi numerosi colpi di pistola ed una donna — Anna Balzano di 39 anni titolare di una lavanderia — è stata colpita al petto. Subito soccorsi sono stati chiamati e trasportata al Cardarelli, dove è stata operata. Le sue condizioni restano gravi. Sul posto sono arrivati i carabinieri del comando di Casoria al comando del capitano Mastrofino; sono stati istituiti numerosi posti di blocco. Ma del rapinatore nessuna traccia.



NELLA FOTO — Anna Balzano, ferita ad Afragola.

## A Napoli numerose manifestazioni per il ventisettesimo raduno nazionale

# Ventimila bersaglieri di corsa per la città

Il saluto del compagno Mario Palermo, presidente dell'Anpi - Il contributo del corpo alla lotta di liberazione - La simpatia dei napoletani



## Ieri incontro al Comune con Valenzi Il programma della «Due giorni»

Ieri con Valenzi, oggi e domani l'incontro popolare con tutta la città. Napoli è pronta ad accogliere l'«invasione» dei bersaglieri che parteciperanno al 27° raduno nazionale.

Ieri dal sindaco di Napoli, presenti anche gli assessori Vanini e Anzivilino e il vicesindaco Carpinio, si sono recati i rappresentanti delle associazioni provinciali e regionali dei bersaglieri (nella foto). Sempre ieri è stata inaugurata in città comunale la mostra di arti figurative e di mezzi corazzati. In piazza Plebiscito, infine, la banda dell'esercito ha tenuto un concerto di musiche classiche. Qui di seguito riportiamo il programma delle manifestazioni ordinarie e di quelle in programma domani.

**Oggi**  
Ore 14, manifestazione allo stadio S. Paolo; incontro di calcio tra rappresentative giovanili della associazione nazionale bersaglieri e della S.S. «Calcio Napoli»; esibizione della banda dell'esercito e degli sbandieramenti campani.  
Ore 16, arrivo delle autorità, presentazione di 4 battaglioni bersaglieri con fanfare e sfilate di corsa; carosello dei bersaglieri motociclisti; lancio della pattuglia acrobatica dei paracadutisti; dimostrazione di smontaggio

Oggi e domani avrà luogo in Napoli il 27° raduno nazionale dei bersaglieri che si articolerà in diverse manifestazioni a carattere militare, ricreativo, artistico ecc. Concluderanno in città circa ventimila bersaglieri in congedo (questa è la cifra prevista), quattro battaglioni di bersaglieri in servizio e la banda dell'esercito. Parteciperanno alla manifestazione un battaglione di formazione dell'esercito ed altri reparti di supporto della regione militare meridionale. Il X comando militare territoriale di tale regione ha organizzato per il raduno una mostra di arti figurative e di mezzi corazzati, sulla storia del corpo, sulla sua tecnica di impiego, sulle sempre nuove soluzioni del trinomio fuoco movimento urto. I bersaglieri si sono strutturati in maniera più o meno adeguata

con risultati diversi, ma hanno sempre rappresentato uno degli aspetti peculiari del mondo militare italiano. Nel dopoguerra l'ultima sostanziale ristrutturazione dei bersaglieri sono divenuti la fanteria corazzata nell'ambito appunto delle divisioni corazzate. I reggimenti corazzati sono stati ridotti a battaglioni e questi ultimi sono stati accorpati — con altri reparti plurispécialità — in brigate. I reggimenti bersaglieri quindi, o costituivano un comando brigata o si riducevano a battaglioni. Come d'altronde, gli altri reparti dell'esercito, i ridotti in battaglioni che a loro volta erano accorpati — con altri reparti plurispécialità — in brigate. I reggimenti bersaglieri quindi, o costituivano un comando brigata o si riducevano a battaglioni. Come d'altronde, gli altri reparti dell'esercito, i ridotti in battaglioni che a loro volta erano accorpati — con altri reparti plurispécialità — in brigate.

duate attuato su spazi più larghi e profondi della fanteria di linea, la grande mobilità, l'azione di movimento strettamente collegata alla precisione delle ristrutturazioni, la disciplina, lo sport curato minuziosamente ecc. dovevano fare dei reparti bersaglieri, l'attitudine principale — prima del fenomeno gariboldino del 1860 — dei volontari e dei rivoluzionari. I battaglioni del 1818 costituiti in Lombardia, furono trasferiti in Roma ecc. i vari Dandolo, Manara, Mamei ecc. hanno dimostrato la validità della sintesi non solo strettamente militare ma anche etico-sociale della «formula» di La Marmora.

Nei decenni successivi la rapida trasformazione delle strutture e dei rapporti in campo militare ha influito ovviamente, sulla storia del corpo, sulla sua tecnica di impiego, sulle sempre nuove soluzioni del trinomio fuoco movimento urto. I bersaglieri si sono strutturati in maniera più o meno adeguata

con risultati diversi, ma hanno sempre rappresentato uno degli aspetti peculiari del mondo militare italiano. Nel dopoguerra l'ultima sostanziale ristrutturazione dei bersaglieri sono divenuti la fanteria corazzata nell'ambito appunto delle divisioni corazzate. I reggimenti corazzati sono stati ridotti a battaglioni e questi ultimi sono stati accorpati — con altri reparti plurispécialità — in brigate. I reggimenti bersaglieri quindi, o costituivano un comando brigata o si riducevano a battaglioni. Come d'altronde, gli altri reparti dell'esercito, i ridotti in battaglioni che a loro volta erano accorpati — con altri reparti plurispécialità — in brigate.

duate attuato su spazi più larghi e profondi della fanteria di linea, la grande mobilità, l'azione di movimento strettamente collegata alla precisione delle ristrutturazioni, la disciplina, lo sport curato minuziosamente ecc. dovevano fare dei reparti bersaglieri, l'attitudine principale — prima del fenomeno gariboldino del 1860 — dei volontari e dei rivoluzionari. I battaglioni del 1818 costituiti in Lombardia, furono trasferiti in Roma ecc. i vari Dandolo, Manara, Mamei ecc. hanno dimostrato la validità della sintesi non solo strettamente militare ma anche etico-sociale della «formula» di La Marmora.

duate attuato su spazi più larghi e profondi della fanteria di linea, la grande mobilità, l'azione di movimento strettamente collegata alla precisione delle ristrutturazioni, la disciplina, lo sport curato minuziosamente ecc. dovevano fare dei reparti bersaglieri, l'attitudine principale — prima del fenomeno gariboldino del 1860 — dei volontari e dei rivoluzionari. I battaglioni del 1818 costituiti in Lombardia, furono trasferiti in Roma ecc. i vari Dandolo, Manara, Mamei ecc. hanno dimostrato la validità della sintesi non solo strettamente militare ma anche etico-sociale della «formula» di La Marmora.

duate attuato su spazi più larghi e profondi della fanteria di linea, la grande mobilità, l'azione di movimento strettamente collegata alla precisione delle ristrutturazioni, la disciplina, lo sport curato minuziosamente ecc. dovevano fare dei reparti bersaglieri, l'attitudine principale — prima del fenomeno gariboldino del 1860 — dei volontari e dei rivoluzionari. I battaglioni del 1818 costituiti in Lombardia, furono trasferiti in Roma ecc. i vari Dandolo, Manara, Mamei ecc. hanno dimostrato la validità della sintesi non solo strettamente militare ma anche etico-sociale della «formula» di La Marmora.

duate attuato su spazi più larghi e profondi della fanteria di linea, la grande mobilità, l'azione di movimento strettamente collegata alla precisione delle ristrutturazioni, la disciplina, lo sport curato minuziosamente ecc. dovevano fare dei reparti bersaglieri, l'attitudine principale — prima del fenomeno gariboldino del 1860 — dei volontari e dei rivoluzionari. I battaglioni del 1818 costituiti in Lombardia, furono trasferiti in Roma ecc. i vari Dandolo, Manara, Mamei ecc. hanno dimostrato la validità della sintesi non solo strettamente militare ma anche etico-sociale della «formula» di La Marmora.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 28 aprile. Onomastico: S. Pietro (domani); S. Caterina da Siena.

**NOZZE**  
Si sposano oggi i compagni Armando Managrapia e Anna Bruna Gatta. Ai due compagni gli auguri della cellula del Pci del Mattino, della sezione Centro e della redazione de l'Unità.

**CULLA**  
La casa dei compagni Palumbo e Scognamiglio è stata allietata dalla nascita della secondogenita Maddalena. Ai compagni e agli zii della piccola Maddalena le felicitazioni dei comunisti della sezione Corso e della redazione de l'Unità.

**LUTTI**  
È deceduto il compagno Genaro Casolare, esemplare figura di antifascista. Alla moglie, ai figli Titina e Antonio le condoglianze dei comunisti della sezione Corso e della redazione de l'Unità.

**IL 1° MAGGIO BUS FERMI**  
Il 1° maggio, tenuto conto delle difficoltà di circolazione conseguenti allo scioglimento del corteo dei lavoratori ed anche per consentire agli stessi di partecipare alle manifestazioni indette dai sindacati, il servizio autofotografico ATAN resterà sospeso dalle ore 9 alle ore 13,30 circa.

**CORSI SUL FASCISMO ALL'I. LICEO SCIENTIFICO**  
Si conclude questa mattina con una manifestazione alle 10,30 la serie di corsi sul fascismo organizzati dal consiglio di istituto e dai docenti dell'I. Liceo Scientifico. Alla manifestazione interverranno la compagna Ersilia Salvato e i professori Marcello Ferrarri e Angelo Oteri. Saranno anche premiati i temi svolti dagli studenti.

**ASSOSTAMPA**  
L'Associazione napoletana della stampa comunica che i giornalisti professionisti pensionati — residenti in Campania — sono invitati a partecipare alla riunione fissata per martedì 8 maggio, alle ore 11 precise, nella sede dell'Associazione napoletana della stampa (Villa comunale - Napoli).

Alla riunione interverrà il direttore generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola», dott. Oreste De Filippo, e saranno presi in considerazione i problemi relativi alla previdenza ed all'assistenza, quali sono emersi e potranno emergere dai provvedimenti legislativi connessi al trattamento previdenziale ed all'assistenza sanitaria.

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera: via Caraccioli 21, Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 318; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni Carbonara 83; Poggiorella: staz. centrale corso Lucchi 5, calata ponte Casanova 30; Stella: via Foria 201; S. Carlo Arena: via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vomero: via M. Piscitelli 138; Arenella: via S. Giordano 144, via Merilliani 33, via D. Fontana 27; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154; Pozzuoli: Corso Umberto 47; Miano-Secondigliano: via del Casale 5; Bagnoli: via Acate 28; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano-Marianella-Piscinola: corso Chiaiano, 28 Chiaiano.

**GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**  
Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: Fuorigrotta (telefono 42.11.28 - 41.85.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.38.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Miano (tel. 754.10.25-754.83.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.83.13); Bagnoli (telefono 760.25.83); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 728.19.61 - 728.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.23.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 - 29.18.45 - 44.18.86); Mercato Pendino (tel. 33.77.40); Vomero (tel. 36.00.81 - 37.70.82 - 36.17.41); Piscinola - Marianella (tel. 740.60.58 - 740.63.70); Poggiorella (tel. 759.53.35 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).